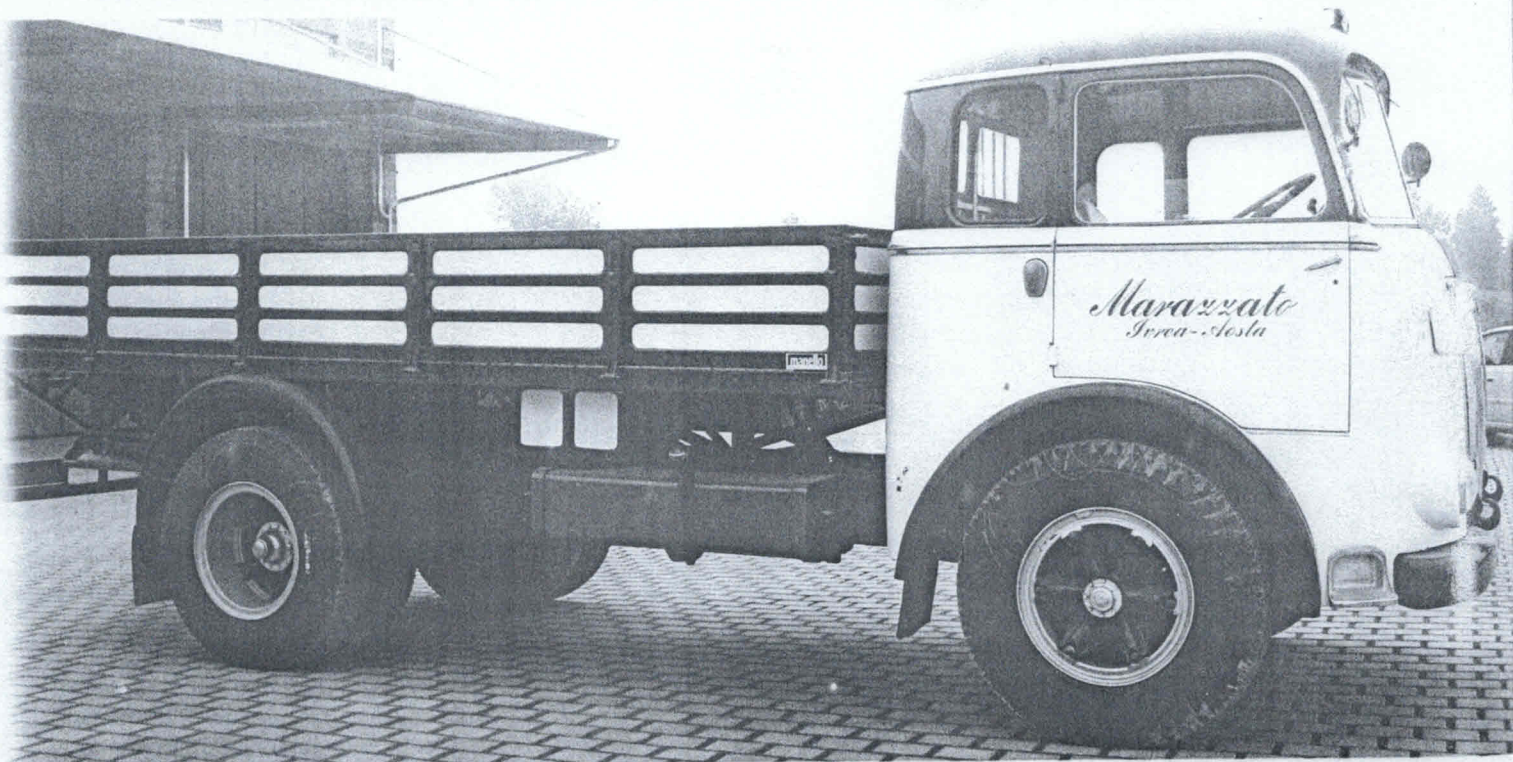


Un Casaro al cento per cento

Agli inizi di novembre 2016 siamo andati nel Vercellese e più precisamente a Borgo VerCELLI dove si trova la Collezione Marazzato del sig. Carlo Marazzato e dove abbiamo potuto ammirare e fotografare un rarissimo autocarro Lancia risalente alla prima metà degli anni '50. Si tratta di un poco noto "Esatau 864 A" detto "Unificato" o più comunemente "Casaro"



La carriera

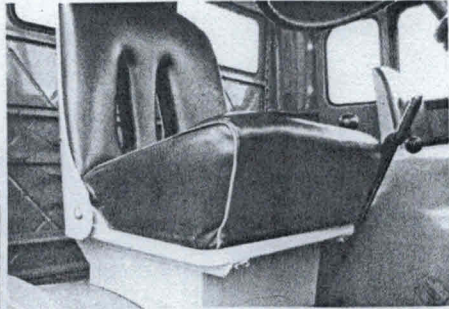
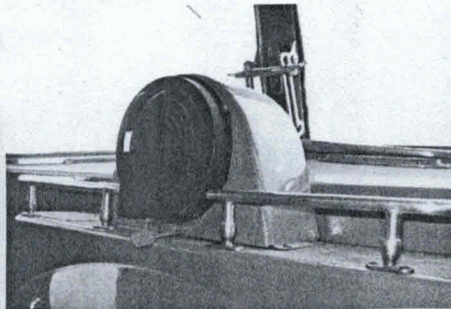
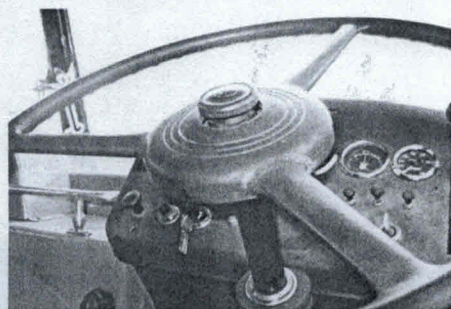
Il Lancia "Esatau 864A" "CASARO" del servizio, verniciato in origine Blu notte avorio e rimasto per più di 46 anni dello stesso colore, dotato del rarissimo cassone "CASARO" di origine, fu inizialmente di proprietà di un mugnaio che lo mantenne sempre in buono stato utilizzandolo in un mulino sulle montagne a nord di Torino per circa 20 anni, fino al 1975, senza fare modifiche salienti. Negli anni 2004-2005 il veicolo venne riconosciuto da un socio ASI che ne aveva visto uno dei tre attuali superstiti restaurati su un articolo dedicato appunto al "CASARO" e segnalò a Cristiano Politi, famoso collezionista di autocarri storici e caro

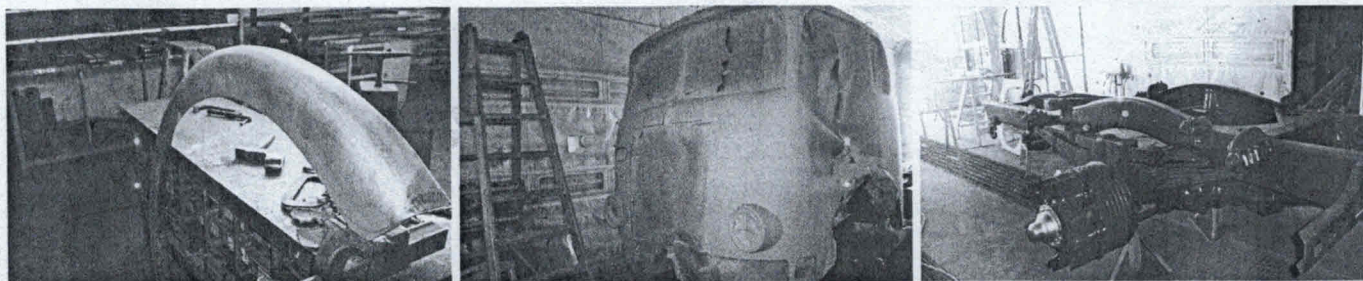
amico, la sopravvivenza di questo magnifico esemplare. Politi lo comprò e lo tenne per altri 5 o 6 anni fino a che non arrivò nel suo capannone, sito a Caorso (PC), un nuovo collezionista, Carlo Marazzato, proprietario di una grossa azienda, in cui i camion storici si confrontavano, come lo fanno ancora oggi, coi mezzi moderni che vengono utilizzati con attrezzature per gli spurghi.

Il restauro della Carrozzeria Manello

Egli non si accontentò del buono stato in cui, fortunatamente, si trovava il mezzo, ma nel 2012 lo fece quasi totalmente restaurare dalla Carrozzeria Manello di Buttigliera d'Asti.

Il restauro fu abbastanza veloce, si smontò la cabina, dotata ancora delle viti originali e di tutti i suoi particolari lasciando la grezza per poi riverniciarla nuovamente blu notte nella parte alta e nella zona vicina allo scudetto Lancia e avorio nella zona dei fianchi, nella parte mediana e in quella bassa delle portiere. Anche la zona cuccette venne riportata agli stessi colori. Vennero rimontati i vetri apribili a "compasso", i gocciolatoi cromati laterali, le modanature in alluminio e sul tetto venne rimesso il triangolo obbligatorio per la segnalazione di presenza di rimorchio. Il telaio venne riverniciato grigio e i particolari grigio scuro. Si smontarono anche i cerchi e le raggiere facendoli ridiventare argento e le raggiere blu





scuri. Il lavoro più difficile fu il ripristino del cassone "CASARO" che era abbastanza rovinato, non tanto nelle sponde, ma sul fondo in legno. Infatti il pianale venne rifatto pezzo per pezzo, come ci confermano le foto inviateci dallo stesso carrozziere Manello. Le sponde erano ancora in buono stato di conservazione eccetto quella posteriore che era parecchio arrugginita ed è stata rifatta. Sotto mancavano sui due lati i fanali posteriori, che sono stati aggiunti.

Il restauro del motore presso la officina O.R.V.I.

Se da un lato il restauro effettuato dalla carrozzeria Manello fu semplice dall'altro non si può dire che quello del motore sia stato facile. Infatti Marazzato nel 2012 riscontrò grossi problemi al motore del "CASARO" dovuti al tempo di fermo in cui era stato il mezzo prima di essere riscoperto e alla fragilità del motore stesso, così fu costretto a portare il mezzo presso l'officina "ORVI" di proprietà del sig. Franco Cattadori, sita a Fiorenzuola d'Arda (PC). In questo caso i meccanici dovettero smontare tutto, cioè pistoni, bronzine, testata ecc ecc., per poi rifare il tutto di sana pianta. Nel 2016 il motore perfettamente rifatto come originale in ogni minimo particolare e soprattutto perfettamente funzionante fu rimontato sull'autocarro.

Le attuali condizioni

Questo esemplare di Lancia "Esatau 864 A" "CASARO" è definibile, come ha detto il sig. Carlo Marazzato, un "conservato completamente originale". Innanzitutto la parte alta anteriore della cabina avanzata e bombata di questo Lancia "Esatau 864A"

"CASARO", verniciata blu notte, monta sul tetto il triangolo di presenza del rimorchio, più sotto vi è un ricasco dove sono presenti i vetri apribili a "compasso". Sotto sulla zona avorio vi sono l'inizio delle modanature in alluminio, al centro il tappo per il radiatore dell'acqua a forma di triangolo rovesciato con scritta cubitale "ESATAU", prese d'aria e grossi fari tondi. La zona della mascherina è quadrata, verniciata blu notte, con il tipico scudetto Lancia somigliante a quello dell' "Aurelia" che ha inserti avorio. Anche il paraurti presenta due prese d'aria. Sulla zona laterale vi sono due gocciolatoi cromati, nella zona portiere due vetri ed è ben visibile la verniciatura bicolore, che divide la zona blu notte e avorio attraverso le modanature orizzontali.

Su esse si può attualmente vedere anche la scritta sociale "Marazzato Ivrea-Aosta". La zona cuccette presenta due vetri, la fine delle modanature e le frecce a "chiocciola" originali. All'interno della cabina troviamo una plancia strumenti completa, il cofano motore, due sedili con feritoie per far entrare e fuoriuscire l'aria e delle spaziose cuccette. Il motore del "Casaro", finalmente ripristinato, dopo avere avuto grossi problemi meccanici, dalle Officine "O.R.V.I." di Fiorenzuola d'Arda, è un 6 cilindri in linea del tipo "864 A" con alesaggio di 112 mm e corsa di 150 mm, cilindrata di 8.867 cm3 con potenza di 144 cv a 2.000 giri M.

Il telaio che ha tutte le caratteristiche originarie, compresa la strana posizione della ruota di scorta, è verniciato grigio chiaro e ha sul lato destro un piccolo e lungo serbatoio per il carburante, mentre su quello sinistro monta la cassetta per le batterie, facilmente riconoscibile per la presenza di una grossa "X" e un grosso filtro orizzontale per

l'aria. Le raggiere da 22 pollici sono verniciate blu notte e i cerchi "Dayton" da 22 pollici smontabili in due pezzi sono argentati montate e montati su pneumatici Michelin "Metalic" da 12.00.22pollici. La ruota di scorta, come già detto, ha una curiosa posizione, in quanto resta sopra alla parte finale del telaio e sotto a quella finale del cassone ed è fissata grazie a delle staffe. Ma la vera rarità del mezzo, che lo rende praticamente unico, è il fattore che ancora oggi l'autocarro monta il rarissimo cassone fisso "CASARO-LANCIA" di origine. Esso è verniciato blu notte con le sponde laterali dotate di cinque inserti presentanti trilobature avorio e mostra lo stemma della Carrozzeria Manello. Sotto la fine del primo inserto si trova, in ambo i lati la cassetta per gli attrezzi. Posteriormente partendo dall'alto si vede la parte posteriore del triangolo centrale, sul tetto si notano delle prese d'aria, la fine del gocciolatoio cromato e sotto si vedono due vetri grigliati. Sotto ancora vi è la sponda posteriore del veicolo, divisa in tre inserti con trilobature. Sulla parte inferiore delle due fiancate della sponda posteriore del cassone si trovano due staffe diagonali e al centro una zona triangolare quadrilobata con scritta "LANCIA" cubitale, verniciata blu. Sotto alle staffe diagonali vi è la fanaleria posteriore, mentre al centro troviamo la paratia del telaio, con tutti i ganci per il traino e la fine della marmitta che esce, come da origine in fondo al telaio.

A lato della paratia posteriore vi sono due staffe verticali e sotto vi è il paraurti posteriore con i catarifrangenti per l'attuale circolazione.

Fabrizio Francini

